

■ **SANITÀ**

I nuovi Lea mettono alla prova il sistema sanitario abruzzese

Vanni Biordi

L'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza apre una nuova partita per la sanità abruzzese. Il provvedimento amplia le prestazioni garantite dal Servizio sanitario nazionale e introduce nuove possibilità nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura. La Uil Abruzzo chiede però alla Regione di accompagnare le nuove misure con personale, risorse e una riorganizzazione dei servizi. Il punto politico è semplice: riconoscere una prestazione come diritto nazionale serve a poco se il cittadino deve aspettare mesi oppure rivolgersi al privato per ottenerla. Il decreto amplia il perimetro delle prestazioni con novità che

riguardano anche le malattie rare, la diagnosi prenatale e la prevenzione oncologica. Tra gli interventi indicati figurano lo screening neonatale esteso ad altre patologie e la ricerca delle varianti BRCA1 e BRCA2 associate a un maggiore rischio di tumore della mammella e dell'ovaio. Sono prestazioni che richiedono una rete sanitaria capace di garantire accesso, personale e percorsi organizzati. In Abruzzo il problema si intreccia con una di coltà già...

segue a pagina 6

Sanità, i nuovi Lea mettono alla prova il sistema sanitario abruzzese

Più prestazioni garantite dal Servizio sanitario nazionale, ma resta il nodo dell'accesso alle cure

di Vanni Biordi

L'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza apre una nuova partita per la sanità abruzzese. Il provvedimento amplia le prestazioni garantite dal Servizio sanitario nazionale e introduce nuove possibilità nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura. La Uil Abruzzo chiede però alla Regione di accompagnare le nuove misure con personale, risorse e una riorganizzazione dei servizi. Il punto politico è semplice: riconoscere una prestazione come diritto nazionale serve a poco se il cittadino deve aspettare mesi oppure rivolgersi al privato per ottenerla. Il decreto amplia il perimetro delle prestazioni con novità che riguardano anche le malattie rare, la

diagnosi prenatale e la prevenzione oncologica. Tra gli interventi indicati figurano lo screening neonatale esteso ad altre patologie e la ricerca delle varianti BRCA1 e BRCA2 associate a un maggiore rischio di tumore della mammella e dell'ovaio. Sono prestazioni che richiedono una rete sanitaria capace di garantire accesso, personale e percorsi organizzati. In Abruzzo il problema si intreccia con una difficoltà già nota: le liste



d'attesa. La Fondazione Gimbe ha rilevato che nel 2024 il 6,8% degli italiani ha rinunciato a una prestazione sanitaria a causa dei tempi troppo lunghi. La stessa organizzazione ha segnalato nel febbraio 2026 che la piattaforma nazionale sulle liste d'attesa non consente ancora di confrontare in modo completo i ritardi tra Regioni, aziende sanitarie e singole prestazioni. Per l'Abruzzo la questione ha anche una dimensione economica. Quando il servizio pubblico non riesce a garantire una visita o un esame in tempi compatibili con il bisogno di salute, la famiglia può essere costretta a sostenere una spesa privata oppure a rinunciare. Il peso aumenta per chi ha redditi più bassi, per gli anziani e per le persone con patologie croniche. La richiesta della Uil Abruzzo chiama quindi in causa direttamente la programmazione regionale. L'aggiornamento dei Lea impone di verificare

quanti professionisti servano, quali strutture siano in grado di erogare le nuove prestazioni e quali territori presentino le maggiori carenze. Il tema riguarda anche la sanità territoriale. Il potenziamento delle strutture di prossimità può ridurre la pressione sugli ospedali e rendere più semplice la gestione delle cronicità. Il ministro della Salute Orazio Schillaci ha indicato tra le priorità della manovra 2026 le assunzioni, la riduzione delle liste d'attesa e il rafforzamento della prevenzione. In Abruzzo la questione passa ora dalla capacità della Regione di trasformare queste indicazioni in servizi effettivamente disponibili. Il segretario della Uil Abruzzo Michele Lombardo chiede che il diritto alle nuove prestazioni sia garantito senza differenze legate al luogo di residenza.



Peso:1-12%,6-74%